



Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
Email della redazione:
pernigotti43@virgilio.it
palazzi5@libero.it
Grazie della collaborazione.

A Civita Castellana, il 2 giugno scorso, a San Giuseppe Operaio, il Giubileo dei ministranti della diocesi



Un gruppo di chierichetti e ministranti

«Un'occasione per crescere come uomini e figli di Dio»

Un appuntamento per rinnovare un impegno e ricordare le parole rivolte da papa Francesco ai chierichetti nell'incontro di un anno fa: «Com'è bello scoprire che la fede ci fa uscire da noi stessi, e ci fa diventare»

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Il due giugno, festa della Repubblica, giorno di vacanza, presso la parrocchia di San Giuseppe Operaio, in Civita Castellana, si è svolto il «Giubileo dei ministranti», altrimenti detti «chierichetti». Sono quei bambini, quei ragazzi, quegli adolescenti che hanno sentito il bisogno o sono stati invitati a

esercitare il loro servizio durante le celebrazioni liturgiche. Face d'angeli? Può anche essere. Qualche volta, face da colli storti, devoti e pii come illustrato su qualche immaginetta? Sì anche questo, forse, specie in certi momenti solenni. A vederli, però, fuori della chiesa, lontani dalla sacrestia, senza impegni di processioni e benedizioni varie, sembrano proprio come tutti gli altri: vivaci, scanzonati, a volte rissosi, capaci di giocare a pallone, magari anche a barare un po', impegnati, ma non troppo, nella scuola. Ragazzi normali, insomma.

In questa occasione sembrano molti e rappresentano un buon numero di parrocchie. In realtà non sono tanti in proporzione del numero dei ragazzi: molti preferiscono snobbare questo servizio, magari adducendo varie e fantasiose scuse, salvo poi a pretenderlo quando ci si vuol far vedere. Papa Francesco il 14 agosto 2015 intervenendo al pellegrinaggio dove si erano dati appuntamento circa 10.000 ministranti provenienti da 23 paesi del mondo sottolineava così il valore del loro servizio: «Com'è bello scoprire che la fede ci fa uscire da noi stessi, dal nostro isolamento e proprio perché ricolmi della gioia di essere amici di Cristo Signore, ci fa muovere verso gli altri, rendendoci naturalmente missionari! Ministranti missionari: così vi vuole Gesù! Voi cari ministranti, più sarete



Il Papa nell'incontro coi ministranti 2015

vicini all'altare, più vi ricorderete di dialogare con Gesù nella preghiera quotidiana, più vi cibere della Parola e del Corpo del Signore e maggiormente sarete in grado di andare verso il prossimo portandogli in dono ciò che avete ricevuto, donando a vostra volta con entusiasmo la gioia che vi è stata donata. Grazie per la vostra disponibilità a servire all'altare del Signore, facendo di questo servizio una palestra di educazione alla fede e alla carità verso il prossimo. Grazie di aver anche voi iniziato a rispondere al Signore, come il Profeta Isaia: "Eccomi, mandà me" (Is 6, 8) 175".

A Cracovia 240 giovani

Un gruppo di giovani partirà il 19 luglio per un gemellaggio con la diocesi di Sosnowiec e visiteranno Auschwitz e Czestochowa. Dal 24 luglio si sposteranno per andare tutti a Cracovia per gli eventi della Gmg che avranno il culmine con la veglia del 30 luglio e la Messa del 31 con papa Francesco. Sono disponibili ancora 10 posti per il periodo dal 19 luglio al 2 agosto.

vicini all'altare, più vi ricorderete di dialogare con Gesù nella preghiera quotidiana, più vi cibere della Parola e del Corpo del Signore e maggiormente sarete in grado di andare verso il prossimo portandogli in dono ciò che avete ricevuto, donando a vostra volta con entusiasmo la gioia che vi è stata donata. Grazie per la vostra disponibilità a servire all'altare del Signore, facendo di questo servizio una palestra di educazione alla fede e alla carità verso il prossimo. Grazie di aver anche voi iniziato a rispondere al Signore, come il Profeta Isaia: "Eccomi, mandà me" (Is 6, 8) 175".

In un analogo incontro nel 2014 alcuni ministranti avevano fatto presente al Papa le difficoltà di questo impegno: «Mi piace molto essere ministrante. Ma a volte non è tanto facile esserlo. Certe domeniche preferirei fare una bella dormita, altre volte ho impegni d'altro genere, per esempio un'attività sportiva o suonare uno strumento, e comunque sia la mia decisione mi ritrovo ad avere un po' di rimorso. Alcuni dei miei amici, poi, non capiscono perché io sia ministrante, mi prendono in giro o sono risentiti con me perché magari a causa di questo impegno non ho tempo per qualcos'altro». «Il mio quotidiano spesso ruota tutto intorno a regole, a scuola o nella formazione professionale, con i miei genitori e anche nella Chiesa. Come sperimentare nella mia vita che la fede significa libertà?». Il servizio dei ministranti, in effetti, è un indice promettente di una crescita umana e nella fede. Si tratta di imparare ad essere fedeli agli impegni, a svolgerli con passione e competenza. Si tratta di imparare a stare vicini al Signore, a gustare la sua parola, a sentire il desiderio di parlargli, di diventare suo amico. Di superare, in altre parole, la superficialità che contraddistingue troppi cristiani, il sentimento che le cose di chiesa e di Dio vengono dopo tutto il resto.

La Creazione nelle vetrate di Rignano Flaminio

DI DAVIDE DE LUCA

Le dieci parole della Creazione, è il tema con il quale è stato affrontato il ciclo iconografico delle vetrate artistiche della chiesa di San Giuseppe di Rignano, giunto a compimento dopo un lunghissimo lavoro iniziato nel 2013 e terminato quest'anno con l'installazione delle ultime vetrate nella prima settimana di maggio.

Un lungo percorso fatto di colori soffici e gettati con forza nel vetro, di parole, di segni appena accennati e forme definite tutte accomunate dalla luce: la luce di Dio e quella naturale del sole che illumina a ritrimenti, nell'immagine pittorica, i gesti e le parole di Dio nel primo capitolo della Genesi, dove per dieci volte compare la frase «Dio disse». Dio disse: «Sia la luce!». Dio disse: «Sia un firmamento».

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano».

Dio disse: «La terra produca germogli».

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo».

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi».

Dio disse: «La terra produca esseri viventi».

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza».

E Dio disse loro: «Stiate fecondi e moltiplicatevi».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo».

Dieci parole per creare, ma anche dieci parole per costituire un patto con Israele: i dieci Comandamenti. Le immagini sono un atto di forte valenza teologica che costituisce un richiamo alle parole pronunciate da Dio sul Sinai.

Quindi, dieci parole furono pronunciate da Dio sul Sinai stipulando un'alleanza con il popolo di Israele, dieci parole sono state pronunciate durante la creazione stipulando così un'alleanza con tutta l'umanità. Ripetere queste dieci parole nella chiesa di San Giuseppe a Rignano Flaminio sta a significare l'offerta della comunità parrocchiale a servizio di questa alleanza con l'umanità e con ogni uomo e allo stesso tempo presentare la comunità come «nuovo giardino dell'Eden», un giardino non più chiuso, ma aperto da un Dio che non si stanca di ri-creare l'uomo a sua immagine e somiglianza offrendo agli uomini Cristo, la vera Icona di Dio.

Ad Anguillara Sabazia

La parrocchia «Regina Pacis» di Anguillara Sabazia è in festa dal 28 maggio al 5 giugno. Tutto ha avuto inizio dalla professione eucaristica alla quale hanno partecipato i bambini del catechismo e le famiglie, che alla sera hanno condiviso una «cena insieme». La visita agli infermi ha visto la parrocchia impegnata per tre giorni. Poi torne di beneficenza, di calcetto, gare olimpiche e marcia mariana.

Un successo la rappresentazione del «Piccolo Principe del gruppo bambini»; e c'è attesa stasera per «Aggiungi un posto a tavola» prodotto dagli scout. Gruppi musicali si sono alternati nei giorni di festa, tra i quali «Gli Aurora», Karaoke dei bambini con Marika, ballando con «Mamma mia», Musica e Karaoke con «Maurizio», Esibizione scuola di ballo: «Area 35 Fit Club». Certamente il parroco don Luigi ha voluto con questa grande festa fare accoglienza e la gioia dello stare insieme, affidando a «Maria Regina della pace» le proprie preoccupazioni, i necessari bisogni e le speranze future.

G.P.

Orte. Nel piccolo santuario festa della Santissima Trinità

DI STEFANO STEFANINI

In occasione della festa della Santissima Trinità, venerata presso il piccolo santuario edificato nel 1467, si è svolta domenica 22 maggio una giornata dedicata alla celebrazione della «Madonna che guarda Orte». Il santuario è legato alla profonda religiosità legata al culto della Madonna della SS. Trinità sviluppatosi spontaneamente nella verdeggianti collina utilizzata per secoli come Rotorio da frati dedicati alla meditazione solitaria e, successivamente caratterizzata dalla vita comunitaria del Convento francescano di San Bernardino da Siena, con la presenza di affreschi dedicati al mistero della SS. Trinità. Alessandro Camilli, poeta e storico del Novecento, ha dedicato al Piccolo Santuario queste parole: «Umile, minuscolo, splendente. Oltre la via di ferro fermi ogni giorno il mio sguardo. Vagante nei consueti spazi. La tua dolce solitudine avvolta di verde e di suprema luce rapisce l'anima. Ne sono avvinto anch'io. E se l'angoscia mi assale e lo sconforto il cuore mi devasta, Consolatrice mi infonde la Speranza».

Gli orizzonti della scienza e della fede

Il tema approfondito durante i tre incontri di formazione per insegnanti di Irc

DI CARLA FINESI

L'aggiornamento per insegnanti di Religione «Scienza e Fede», quest'anno si è svolto in tre incontri. Nel terzo e ultimo incontro svoltosi martedì 24 maggio, si è detto che occorre allargare gli orizzonti dell'uomo alla scoperta della verità con il Signore, in quanto non agire secondo ragione è contrario

alla natura di Dio. Logos significa nello stesso tempo: ragione e parola. Il vero Dio è Colui che si è mostrato come Logos e come logos ha agito (Benedetto XVI). Quindi se c'è una fede ragionevole, c'è una intelligenza creatrice, e di conseguenza una creazione intelligente. È un Dio vivo e vero che è intelligenza, verità e carità, che si comunica e dona. Allora l'Uno, il Vero, il Buono, il Bello, possono essere trascendentali! La bellezza che fa la gioia del ricercatore e dello scienziato, è la gioia di chi coglie la bellezza e la fa sua. La bellezza poi si collega alla matematica. Il mondo non è

frutto del caso, perché altrimenti il caos; ma, viceversa, scaturisce da una intelligenza: ecco allora la matematica e la bellezza, un «calcolo intelligente». Basta leggere il salmo 8. È stato pur detto che le scoperte, anche le più importanti, hanno sempre l'incertezza; non per i limiti della scienza, ma per i limiti della conoscenza: ci sono probabilità e non certezze; e ciò dipende dal limite creaturalità che ci contraddistingue per cui c'è sempre un di più da cogliere che sfugge al controllo. Nel libro della Genesi, il verbo creare indica un atto

assoluto fuori da tutto, perché il creare ha come oggetto il tutto; quindi non c'è né prima né dopo. La stessa teoria del big-bang non esclude l'intervento di Dio; l'evoluzione non si oppone alla creazione. Possiamo credere in Dio Creatore e allo stesso tempo essere immersi nel Creato e in tutte le sue domande e ricerche: l'una non esclude l'altra! Infine si è parlato del principio della vita e dell'uomo, affermando che con l'uomo ci troviamo dinanzi a una differenza di ordine ontologico. La Caudium et Spes al n. 24 dice: «L'uomo: non esiste per



Ora di religione in classe

caso, è frutto di un disegno di Dio, è immagine e somiglianza di Dio, ha un destino eterno». Se la scienza parla di homo sapiens la teologia mi parla di homo imago Dei. È stato un tema molto interessante, perché i nostri studenti tengono molto a questo argomento. L'averlo approfondito serve per aiutare gli studenti ad avere una visione chiara e corretta su questo tema fondamentale.